# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 245

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 13 ottobre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 156, sem. L. 84, trim. L. 43 Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1886

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via G. Francesco 1 telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-836


# Intense giornate di battaglia sugli infiammati teatri di guerra

## In Olanda sull'Appennino ed all'Est si lotta senza sosta contro l'invasore

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Olanda si sono avuti negli ultimi giorni altri gravi combattimenti sulla testa di ponte a sud della Schelda occidentale.

Il nemico sbarcato ad est di Breskens, ha subito gravi perdite ad opera del fuoco di artiglieria e di contrattacchi. Il ponte di congiunzione di Beverland sud, che era stato momentaneamente interrotto da forti attacchi canadesi, è stato nuovamente liberato in combattimenti.

Nella battaglia per Aquisgrana i nostri contrattacchi hanno sospinto i reparti americani a nord della città sulla difensiva. Ad est della città il nemico, dopo un'accanita lotta, ha conseguito un lieve guadagno di terreno.

Nel bosco di Rötgen i nostri granatieri hanno ricacciato il nemico che ha ripetutamente attaccato con rilevanti forze. Anche nel settore di Metz, fino ad est di Epinal, sono stati respinti attacchi locali dell'avversario, in parte appoggiati da carri armati.

Ad est di Remiremont continuano i duri combattimenti con i reparti algerini e marocchini penetrati nelle nostre posizioni.

Davanti ai nostri capisaldi costieri il tempo autunnale ha limitato il combattimento a reciproca attività di artiglieria e di ricognizione.

Il fuoco di molestia delle «V 1» ha continuato ad abbattersi su Londra.

Sull'Appennino etrusco i combattimenti ai due lati della strada Firenze-Bologna nel corso della giornata sono aumentati di violenza. Gli attacchi nemici condotti su largo fronte sono stati sbaragliati. Soltanto una posizione montana che ha mutato di possesso già tre volte, è rimasta alla sera in mano del nemico.

Nei Balcani si intensifica la pressione dei sovietici nella zona tra Zajecar e Belgrado, soprattutto sulla bassa Morava.

Mezzi navali di scorta della Marina da guerra hanno incendiato nell'Egeo una motosilurante britannica e ne hanno danneggiata un'altra con il fuoco dell'artiglieria.

Nelle stesse acque la contraerea di bordo della scorta di un trasporto di truppe ha respinto sedici bombardieri che hanno attaccato senza successo e ne ha fatto precipitare cinque.

Inoltre un sommergibile nemico, nella lotta con i mezzi navali di scorta tedeschi, ha subito gravi danni.

Nell'Ungheria meridionale sono in corso violenti combattimenti con il nemico avanzante oltre il Tibisco verso occidente.

Una formazione di cavalleria ungherese ha rigettato il nemico che ha avanzato su Kecskemet oltre il fiume, verso oriente.

A sud di Debrecen si continua a combattere accanitamente. Dopo duri scontri le nostre truppe, in conformità agli ordini ricevuti, si sono sganciate dalla zona di Rausenburg, verso nord.

Il nemico, che insegue aspramente, è stato rigettato. Truppe dell'Esercito e delle Waffen SS hanno conseguito a nord di Varsavia un pieno successo difensivo contro i sovietici attaccanti.

Anche a nord di Crozan e presso Wilkowischen, più forti attacchi nemici sono rimasti privi di successo.

I gravi combattimenti a nord di Tilsit e nella regione del Memel continuano. Quarantadue carri armati nemici sono stati distrutti. Tentativi del nemico di restringere la nostra testa di ponte attorno a Memel sono falliti nella tenace resistenza della guarnigione.

Presso Riga i bolscevichi sono passati all'attacco con numerose formazioni di fanteria e di carri armati. L'assalto si è infranto.

I bolscevichi attaccanti sulla penisola di Swothe sono stati respinti. Un tentativo di sbarco da occidente è stato sventato.

Sul fronte del mar Glaciale i nostri cacciatori alpini, in duri combattimenti, hanno respinto gli attacchi di accerchiamento di forze preponderanti sovietiche ed hanno annientato in tale occasione un reggimento bolscerico. Le forze nemiche sbarcate sulla penisola dei Pescatori sono state contenute.

In battaglie aeree sopra Peisamo il 9 e l'11 ottobre i sovietici hanno perduto 110 velivoli tra cui 89 ad opera della caccia.

Aviatori terroristici nord-americani hanno sganciato bombe su Vienna, Colonia e Coblenza.

Singoli apparecchi da molestia britannici hanno attaccato la notte scorsa la capitale del Reich.

Ad onta delle difficili condizioni di difesa l'artiglieria contraerea della Luftwaffe ha abbattuto undici bombardieri quadrimotori e due caccia.

## La situazione

*Le formazioni anglo-canadesi di Montgomery sono riuscite nel corso della giornata di ieri a togliere fuori dalle loro comunicazioni terrestri temporaneamente l'isola di Walcheren, che forma il dominante ostacolo per lo sfruttamento del porto di Anversa, presso Wöndrecht.*

*I britannici hanno potuto però rallegrarsi di questo successo soltanto per poche ore poiché un contrattacco ingaggiato con inaudita violenza li ha rigettati molto lontano dalle loro posizioni di partenza.*

*Il secondo epicentro si è trovato ancora davanti alle spalle di Aquisgrana dove gli americani, a prezzo di gravissime perdite in uomini e materiale, sono intenti ad accerchiare la città. Anche questi tentativi sono stati fino ad ora ogni volta sanguinosamente respinti e dopo una serie di annunci di vittorie, il comando supremo alleato ha dovuto nel suo ultimo comunicato ammettere anche che la chiusura della breccia a nord-est della città è fallita.*

*Cionnostante il comandante supremo americano ha diretto, tramite due ufficiali, un invito al comandante di consegnare la sedicente città accerchiata, senza combattimenti, invito questo che naturalmente è stato respinto.*

*Ulteriori inviti alla resa mediante attoparlanti non hanno avuto risposta. Essi sono stati poi sospesi, quando le truppe tedesche in un contrattacco sferrato da due parti, hanno rigettato via gli americani.*

*Le gravi perdite del giorno precedente nella zona di Aquisgrana han no convinto gli americani a limitarsi qui principalmente alla difesa, mentre a sud e a sud-est, malgrado l'impiego di forze concentrate, essi sono stati efficacemente contrattaccati in parte in impetuosi contrattacchi perfino rigettati molto lontano dalle loro posizioni di partenza.*

*Nella zona a sud della testa di ponte di Metz gli americani hanno continuato i loro tentativi di penetrare nell'avamcampo dei Vosgi per avvicinarsi alla Porta Burgundica, formando alcuni epicentri d'attacco. In questi combattimenti essi hanno nuovamente gettato nella linea del fuoco i loro popoli mercenari di colore e cioè marocchini ed algerini. Dopo duri alterni combattimenti essi sono stati ovunque respinti.*

*Nella zona Aquisgrana-Metz cacciatori tedeschi hanno intrapreso manovre nelle retrovie nemiche. Veicoli da combattimento veloci tedeschi hanno diretto efficaci attacchi contro basi aeree nemiche presso Aquisgrana e Nimega.*

*Tra gli apparecchi distrutti al suolo sono stati osservati colpi centrati in pieno ed incendi.*

*Di notte velivoli da battaglia e da combattimento tedeschi sono stati impegnati contro centri di rifornimento nemici nella zona di Aquisgrana.*

*Anche qui vengono segnalati vasti incendi e forti esplosioni.*

*Gli inglesi hanno ripreso i loro attacchi di sfondamento lungo la strada Firenze-Bologna e più ad est impegnati da forze corazzate e numerosi bombardieri. Dopo una lunga lotta il nemico ha però dovuto sospendere, nelle ore serali, gli attacchi dato che i suoi reparti avevano subito perdite troppo gravi.*

*Sull'ala adriatica l'avversario si è mantenuto calmo.*

*Sui Carpazi selvosi si sono svolti soltanto deboli combattimenti di carattere locale nella zona del passo dei Tartari, dove formazioni ungheresi sono rimaste vittoriose contro ripetuti attacchi sovietici.*

*Più ad occidente i sovietici hanno ripetuto i loro attacchi sul passo di Cairokatal, però con forze più deboli del giorno precedente. Tutti gli attacchi si sono infranti sanguinosamente. Ad ovest di Dukla vi è regnata la calma completa. I bolscevichi sono stati costretti, dopo le gravi perdite subite nei combattimenti precedenti, a rimaneggiare le loro truppe cosicché i loro attacchi non hanno potuto essere continuati nella giornata di ieri.*

*La grande battaglia a sud-ovest di Debrecen ha raggiunto ieri il suo culmine, a quanto si apprende nei circoli militari del Reich. I Corpi d'Armata corazzati tedeschi hanno duramente minacciato i reparti di carri armati avversari. Il nemico tenta di alleggerire la sua situazione facendo affluire nuove forze. Forti attacchi di alleggerimento sovietici si svolgono pure presso Karkau e Granvaradino. Essi sono falliti davanti alla linea tedesca.*

*I reparti germanici ed ungheresi hanno abbandonato la città di Klausenburg nel corso dei movimenti di sganciamento dopo avere distrutto tutti gli impianti di importanza bellica.*

*Nelle nuove posizioni si sono svolti nella giornata di ieri duri combattimenti locali con gruppi d'assalto sovietici e romeni attaccanti.*

*A nord di Varsavia e nella zona di Rozan la violenza dei combattimenti non è diminuita. I bolscevichi hanno qui impiegato forti reparti corazzati e gruppi di artiglieria, nonché velivoli da battaglia.*

*Sebbene il comando sovietico lanciasse nella lotta per tutta la giornata ondate su ondate, le linee tedesche non sono state né spezzate né sfondate.*

*Nell'ala settentrionale del fronte di attacco nella zona di Rozan la linea tedesca è stata lievemente ritirata, ma il collegamento del fronte è stato mantenuto e soprattutto in relazione alle altissime perdite sanguinose e materiali del nemico, si può parlare di un pieno successo difensivo delle armi tedesche.*

*Cacciatori tedeschi hanno ieri distrutto cinquantatrè carri armati. Forze nemiche infiltratesi temporaneamente nella parte meridionale di Rozan sono state ricacciate in contrattacchi con perdite molto alte. Un tentativo di passare il Narev a nord della città è stato validamente contrastato, cosicché i sovietici sono riusciti a formare solamente una piccola testa di ponte.*

*Mentre i reparti finnici seguono titubanti i movimenti tedeschi a nord-est del golfo di Botnia, i sovietici hanno continuato i loro attacchi sulla strada del Mar Glaciale, dopo aver fatto affluire nuovi rinforzi e con l'appoggio di reparti aerei.*

*Dato che tutti gli attacchi frontali si sono infranti contro le posizioni dei cacciatori da montagna tedeschi, l'avversario ha intrapreso tentativi di alleggerimento penetrando temporaneamente in un settore tedesco.*

*Il violento contrattacco di un reggimento da montagna ha però ricacciato la brigata nemica infiltratasi causandole perdite molto alte.*

*Nel rastrellamento del campo di battaglia sono stati contati molto più di mille morti bolscevichi.*

*Le truppe tedesche hanno potuto sbaragliare tutti gli altri attacchi, mantenendo in pieno le loro posizioni.*

## Vittorioso scontro navale nell'Adriatico

BERLINO, 12 ottobre.

Nella notte sul 12 ottobre un convoglio tedesco si è scontrato nell'Adriatico con motosiluranti nemiche.

Una unità avversaria è stata incendiata ed un'altra danneggiata gravemente ed è probabilmente affondata. Il convoglio tedesco ha raggiunto senza danni la meta.

Nelle stesse acque la contraerea di bordo tedesca ha abbattuto tre bimotori da bombardamento nemici.

## 520 mila Italiani assistiti dalla C. R. I. in Germania

### Una relazione presentata al Duce

QUARTIER GENRALE, 12 ottobre.

*Il Duce ha ricevuto il commissario della Croce Rossa Italiana prefetto Coriolano Pagnozzi, il quale gli ha fatto un lungo ed esauriente rapporto sul servizio di assistenza agli Italiani all'estero, appositamente creato dalla Croce Rossa italiana per recare aiuto ai nuovi lavoratori in Germania.*

*Le cifre seguenti dimostrano la intenso lavoro compiuto dal 27 maggio scorso (data di creazione di tale importante servizio) al 30 settembre. Sono stati infatti spediti 262 vagoni, che sono giunti regolarmente a destinazione grazie all'interessamento e alla regolarità delle ferrovie svizzere e germaniche. Gli Italiani assistiti sono stati circa 520 mila; i generi alimentari spediti consistenti in gallette, pasta, riso, zucchero, marmellata, latte condensato, formaggio, ortaggi essiccati, ammontano a circa 300 mila quintali, ai quali bisogna aggiungere 91 colli contenenti medicinali, 7018 colli contenenti generi di conforto e 40 quintali di tabacco. Anche l'invio di indumenti, particolarmente necessari dato l'avvicinarsi della stagione invernale, è stato già iniziato. Sono stati spediti 71 vagoni contenenti circa 200 mila pacchi vestiario.*

*Il Duce ha approvato l'opera degli organi direttivi della Croce Rossa Italiana.*

## Prolungamento dell'orario di lavoro negli Stati Uniti

LISBONA, 12 ottobre.

Per il personale civile e militare del Ministero della Guerra e delle industrie belliche controllate dal governo è stata disposta con effetto immediato la settimana lavorativa di 54 anziché di 48 ore.

Con questa misura si cerca evidentemente di porre rimedio alla scarsità di mano d'opera.

# La resistenza germanica si irrigidisce negli aspri combattimenti in Occidente

BERLINO, 12 ottobre.

*Il collaboratore militare del D. N. B. Alex Schmalfuss comunica:*

«Da un ordine del giorno emanato dal Comandante Supremo tedesco in occidente, dal Feldmaresciallo Gerd Von Rundstedt, si rileva che la resistenza al fronte occidentale si è ancora irrigidita.

«Voi avete fermato il nemico davanti alle porte del Reich. Egli potrà però in breve a nuovi attacchi in grande stile», così è detto in questo appello diretto alle truppe tedesche in occidente.

L'ordine del giorno che annuncia l'afflusso di nuove riserve fluisce con le parole: «Ogni tentativo del nemico di penetrare nella nostra Patria fallirà nella nostra incrollabile volontà di combattere.

Che con ciò non è stato detto troppo lo apprendono i soldati americani che combattono nella zona di Aquisgrana in queste ore più di tutti.

La resistenza tedesca, contro la quale essi cozzano malgrado il gigantesco impiego di velivoli, carri armati e artiglieria pesante dà al nemico appena un assaggio delle sanguinose perdite che lo spettano ancora.

Le perdite tedesche vengono sopportate dalla consapevolezza di voler difendere la Patria ad ogni costo.

Se si dovesse verificare che soldati estranei all'Europa e fatti affluire dai continenti americani dovessero effettuare il loro crudele annuncio di distruggere l'antica città imperiale di Aquisgrana, questo gioiello di storia e civiltà europea la decisione tedesca di combattere si farà ancora più tenace.

I soldati americani, ai quali il Presidente Roosevelt aveva una volta promesso che non avranno mai da combattere sul suolo fuori dell'America, ma anche i britanni ci e con loro tutti gli appartenenti ai domini costretti alla guerra in Europa per arrivare a conoscere la decisione tedesca di non capitolare, dovranno pagare con la loro vita e con il loro sangue.

Prima città minacciata è la città tedesca di Aquisgrana, la quale ha già gravemente sofferto per i bombardamenti precedenti e la quale è stata così derubata di insostituibili opere di costruzione di epoche sommamente importanti della storia europea.

Ad onta della tenace resistenza le formazioni americane, a prezzo di enormi perdite, hanno potuto avvicinarsi ulteriormente alla città da nord e nord-est.

La loro speranza di stancare i difensori nei fortini e nei capisaldi con attacchi di fuoco dell'artiglieria tambureggiante da sempre nuovi attacchi, dai carri armati, lanciafiamme, dagli stormi di bombardieri e dagli assalti in massa, non si è verificata e non si verificherà.

Spesso in questi combattimenti ordinati geograficamente dai nomi di località come Wueraelen, Verlautenheide e Haaren ha la parola in questa sanguinosa lotta corpo a corpo l'arma bianca.

Questa lotta spietata continua e continuerà anche se il nemico, a prezzo di sanguinosi sacrifici, dovesse conseguire alla fine nulla più di un raddrizzamento del fronte, per eliminare un piccolo saliente del fronte tedesco.

Di fronte a questi combattimenti nella zona di Aquisgrana i combattimenti degli altri settori del fronte passano in seconda linea sebbene essi siano gravi e congiunti a perdite da ambo le parti.

La Schelda ed il canale Leopoldo vengono ulteriormente ed asprammente contesi. Ad onta degli accresciuti sforzi i canadesi non sono riusciti ad ampliare la loro penetrazione nella zona verso est.

Aspramente si combatte anche nella regione di Hoogerheide per l'accesso verso l'istmo che conduce al suolo di Walcheren. In tale occasione del resto i canadesi si sono serviti di granate che scoppiano dopo quindici minuti.

Mentre tutti gli attacchi diretti contro il nuovo fronte tedesco tra Nomeny, situata circa a due chilometri ad est di Pont a Mousson, e la località di Hallaucourt, sono rimasti privi di successo.

Le truppe tedesche si sono sganciate nel bosco di Parroy su posizioni più favorevoli.

Nel settore a sud di Bruyers ed a sud est di Remiremont la pressione nemica continua.

Infiltrazioni che sono state conseguite in scontri tra i boschi hanno potuto essere bloccate.

Granatieri all'assalto sul fronte orientale (Foto P. K.)

## Micolayczyk a Mosca

STOCCOLMA, 12 ottobre.

Radio Mosca ha comunicato che il capo del partito polacco di Londra Micolayczyk è giunto a Mosca.

## Il dollaro e la sterlina alla borsa nera parigina

MADRID, 12 ottobre.

Giornalisti nordamericani scrivono dalla Francia che alla borsa nera di Parigi il dollaro è cambiato con 250 franchi francesi e la sterlina inglese con 670.

# L'eterna odiatrice

*L'Inghilterra è sempre stata la prima e più energica odiatrice, meglio ancora l'organizzatrice dell'odio contro la Germania. Non fu un caso che negli ultimi decenni del secolo scorso il grande Bismarck fosse l'uomo più odiato in Inghilterra mentre i principi tedeschi da lui detronizzati godevano di tutte le simpatie del Governo di Londra. Non è troppo azzardato far risalire i primi tentativi della politica inglese di accerchiamento della Germania alle campagne di Koeniggrätz e di Sedan.*

*Man mano che la Germania unificata si rivelava, com'è naturale, la potenzistrice di tutte le forze della Mittel-Europa, la gagliarda gelosia inglese si inveleniva sempre più, e al suo dinamismo dopo la morte di Guglielmo I e di Bismarck la Germania non potè opporre nessun grande uomo di Stato. L'opposizione inglese divenne così forte che l'evoluzione sembrò assumere un carattere di ineluttabilità. Infatti il Times rispondendo alla domanda perchè l'Inghilterra conducesse la guerra, scriveva l'8 marzo 1915: «Anche qualora la Germania non avesse invaso il Belgio, il nostro interesse ci avrebbe resi solidali con la Francia. Noi ricorremmo alla nostra tradizionale politica dell'«equilibrio delle forze» indottivi dagli stessi motivi per cui anche i nostri antenati l'avevano abbracciata». In altre parole la Germania era diventata troppo forte sia in Europa che oltremare e dava ombra agli interessi britannici. Solo per questa ragione essa doveva essere distrutta.*

*L'origine della prima guerra mondiale è tutta in questa brutale considerazione, e spiega esaurientemente anche la seconda conflagrazione del 1939 quando, guidata dalla genialità del Führer, la Germania si apprestava ad assicurarsi il posto che le spetta nel concerto delle Nazioni. L'Inghilterra ed i suoi alleati avrebbero scatenato 25 anni dopo la seconda guerra contro la Germania secondo l'infallibile ricetta del Times, anche qualora non fosse riuscita a crearsi, come motivo di guerra, il caso della Polonia.*

*Un pretesto lo si può sempre trovare o, con appropriati mezzi, crearlo. Churchill già nell'ottobre del 1933 aveva detto alla Camera dei Comuni: «La Germania prende vigore. Questa barbarie diventa pericolosa». Pochi mesi più tardi il ministro ceco a Londra telegrafava a Benes che Winston Churchill sottolineava costantemente l'eventualità di una prossima guerra e la necessità degli armamenti. Due anni più tardi il ministro ceco a Bruxelles riferiva che gli industriali britannici non nascondevano più che l'Inghilterra si armava potentemente e febbrilmente contro la Germania. Il 27 aprile 1937 la Morning Post spiattellava questa confessione: «E' ormai chiaro che i nostri figli dovranno dar compimento all'opera da noi iniziata nel 1914-1918 e ridurre la Germania a quello stato di inferiorità. Questa volta però non dobbiamo fermarci sul Reno, ma occupare Berlino». Poco dopo Wansittard fino allora sottosegretario permanente al Ministero degli Esteri inglese divenne consulente di politica estera del Governo britannico e prese parte a tutte le sessioni del Gabinetto. E si avvertì subito il suo nefasto influsso nella politica estera di Churchill.*

*Nella primavera del 1939 i guerrafondai inglesi che agivano per un quarto di secolo sventolato la bandiera dell'odio contro la Germania, si stimarono felici di aver costretto il continente intero nel vicolo cieco della loro «inevitabile» guerra. Il Daily Telegraph esultava: «Il nocciolo di una potente alleanza contro la Germania è ormai creato». La rivista News Reviews proclamò il 6 aprile 1939 essere giunto il momento di sterminare il popolo tedesco divenuto ormai troppo fastidioso per la plutocrazia inglese. «Nella nuova guerra contro la Germania — strillava gli uomini tedeschi, fraternate la Germania, favorite i matrimoni dei giovani tedeschi con straniere, e fate di tutto per impedire che la razza teutonica si mantenga pura». Passarono tre mesi e le cose giunsero a tal punto che il giornale polacco Kuryer Warszawski osò pubblicare un articolo di penna inglese, ispirato evidentemente da Churchill, nel quale si prospettavano ai polacchi la nuova frontiera occidentale sulla linea che va da Kolberg a Oppeln.*

*Nel frattempo si inserivano nella cintura di accerchiamento gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Al ritmo dei giganteschi armamenti bolscevichi si inaspriva la campagna agitatoria inglese contro la Germania e maturava l'alleanza statunitense. Il sovietico Dimitrov dichiarava nell'agosto 1936 essere auspicabile la rielezione di Roosevelt nel novembre dello stesso anno e dava istruzioni ai comunisti degli Stati Uniti affinchè votassero per Roosevelt. Nello stesso anno venne firmato un accordo ceco - sovietico mercè il quale la Cecoslovacchia doveva diventare una specie di «porta-aerei» bolscevica diretta contro la Germania. Roosevelt dal canto suo s'inchinò a Mosca e dichiarò che la Russia era un fattore vitale per l'assetto dell'Europa.*

*La potenza della Germania, meglio la rinnovata coscienza tedesca fu la pietra dello scandalo per i farisaici assertori della libertà. Ma il popolo tedesco non combatte appunto che per questa libertà, per salvaguardare se stesso e l'Europa, per trarre ancora in salvo centinaia di milioni di uomini civili dal pericolo della distruzione totale cui l'hanno condannati il bolscevismo e la plutocrazia anglo - americana. Ma se è vero che il bene e il diritto non possono essere sconfitti, possiamo guardare fiduciosi all'avvenire, nella certezza che la vittoria arriderà a chi combatte contro l'infernale tradizione di una politica ispirata dal più sfrenato egoismo.*

Rup.

## Repressione del banditismo

## La zona del Grappa rastrellata da reparti fascisti

MILANO, 12 ottobre.

*Durante vaste operazioni di rastrellamento, unità armate del Partito fascista repubblicano hanno ripulito tutta la zona del Monte Grappa, che fino a poco fa era il campo di battaglia dei banditi. Il Quartier generale alleato in Italia aveva mostrato un particolare interesse per questa zona, nella quale aveva inviato un ufficiale superiore allo scopo di riunire le bande isolate per un'azione in comune e per sollevare il morale assai basso dei fuori legge.*

*Durante queste operazioni la polizia italiana è riuscita ad impadronirsi di un rapporto ufficiale alleato, nel quale si rilevava che i banditi non cercavano altro che procurarsi generi alimentari e denaro, mentre le loro azioni militari erano assolutamente prive di efficacia. Durante tutto il suo soggiorno fra le bande, l'ufficiale nemico non era stato in grado di fare un rapporto qualsiasi su azioni militari contro le truppe tedesche.*

*Durante le operazioni di rastrellamento nella provincia di Varese è stata catturata una grossa banda.*

## Unificazione industriale ed economica nel Reich

BERLINO, 11 ottobre.

Il ministro Speer ha recentemente istituito una speciale commissione con pieni poteri per l'unificazione e la tipizzazione.

Essa ha il compito di risolvere con la massima energia tutti i problemi connessi.

Si è appreso anche recentemente quale immane somma di materiale, di tempo e di danaro possa essere economizzata mediante una saggia applicazione di queste nuove misure. Il tempo necessario per il montaggio di una locomotiva potè essere, ad esempio, estremamente ridotto poichè la maggior parte dei pezzi, essendo tipificata, è anche ricambiabile.

Nel campo minerario si è potuto mercè la tipificazione di certi attrezzi e l'unificazione delle pompe ad aria compressa, risparmiare annualmente da 3,5 a 4 milioni di marchi. Questi non sono che alcuni dei moltissimi esempi che si potrebbero recare. Un giudizio complessivo sull'utilità della tipificazione può farsi constatando che l'ufficio per la tipificazione di un cantiere navale rende con la sua attività venti volte il costo del suo funzionamento.

# Il giudaismo contro il Papato

Sarebbe istruttivo per molti italiani leggere i «Protocolli dei Savi di Sion» perchè attraverso la loro lettura arriverebbero a comprendere lo svolgersi di molti avvenimenti attuali e vedrebbero che manifestazioni che a loro sono incomprensibili o alle quali non vorrebbero dare eccessiva importanza, rispondono ad un piano minuziosamente preparato da molti decenni, anzi da secoli in tutti i suoi dettagli per arrivare ad uno scopo unico, il dominio di Israele sul mondo. Questo libro è apparso nei primi anni di questo secolo, quando non si parlava ancora nè di fascismo nè di nazionalsocialismo, nè tanto meno di bolscevismo o di plutocrazia e perciò non può essere tacciato di libello propagandistico.

Da esso si apprende come le sfere dirigenti ebree preparavano quel movimento che doveva annientare la potenza e la cultura dei popoli cristiani e renderli schiavi degli ebrei. Vediamo che il piano degli ebrei inizia con l'assalto alla stampa, al teatro, a tutte le manifestazioni culturali dei popoli cristiani per pervertire il loro gusto, per confondere le loro idee e soprattutto per mettere alla gogna le sacre tradizioni dei popoli ariani; il loro culto per la famiglia, per la stirpe, per la patria.

Poi sarebbe venuta la volta di dare l'assalto alla politica in modo da portare la confusione, il dissidio, l'odio tra i membri di una stessa razza, aumentando tale odio con atti terroristici. Come primo oggetto di questi esperimenti veniva scelta la Russia perchè paese ricco di materie prime. Da il poi bisognava dare l'assalto ai vari stati europei e da ultimo al mondo per poter finalmente fondare il regno d'Israele, mentre i «goim» i non ebrei saranno i loro soggetti e loro servi.

Non è più possibile quindi negare che il bolscevismo è una creazione ebrea se essi stessi ammettono di averlo organizzato per i loro interessi. Noi vediamo come attualmente con le diverse capitolazioni il bolscevismo dilaghi nell'Europa orientale secondo i piani ebraici già previsti nei «Protocolli», grazie alla stupidità o l'infamia di molti politici ariani.

L'altro mezzo per togliere agli ariani la ricchezza e la potenza è la plutocrazia. In America il grande capitale è in mano ebrea o viene diretto più o meno apertamente dagli ebrei i quali, non amando esporsi sempre in primo piano, finchè non verrà la loro ora, preferiscono, secondo i consigli dei Savi di Sion, mettere davanti degli «uomini di paglia», sempre con lo scopo di ingannare gli ariani. L'alleanza tra plutocrazia e bolscevismo appare logica, appartenendo i dirigenti di queste due manifestazioni alla stessa razza e perseguendo uno scopo unico.

Sono due manifestazioni molto utili per gli ebrei perchè così dividono ancora meglio i popoli cristiani di una stessa nazione. Le classi alte, pensano i plutocrati, si sentiranno portate verso di noi che promettiamo potenza e ricchezza sbandierando il vessillo della libertà. Noi attiriamo i poveri si diranno i bolscevichi promettendo il trionfo del proletariato. Gli ingannati sono sempre i popoli ariani mentre i giudei ridono della loro astuzia e deridono gli stupidi cristiani.

Anche le manifestazioni politiche del cattolici dell'Italia invasa, corrispondono al programma stabilito nei «Protocolli».

Ad un certo punto si legge: Noi ci atteggeremo a protettori del Papa, per averlo in mano e poterlo poi distruggere». Il Papa, secondo i «Protocolli», deve sparire perchè rappresenta la più grande potenza spirituale che si opponga al loro piano di dominio nel mondo.

Ora anche ai più ingenui apparirà chiaro cosa significhino gli interessamenti di Roosevelt, l'esponente del mondo ebraico plutocratico, per il Vaticano e del perchè dell'ambasciatore straordinario e inviato personale del presidente presso il Vaticano, Taylor. Comprendiamo l'atteggiamento protettivo di Roosevelt verso il Vaticano «minacciato» dalle Potenze totalitarie, quando gli americani non avevano messo ancora il piede in Italia, comprendiamo come d'altro canto non volle mai riconoscere Roma città aperta e perchè negò al Papa i velieri per il trasporto di viveri; perchè non volle accondiscendere al desiderio del Papa di dichiarare Ravenna città aperta e perchè ora che gli americani sono giunti a Roma, essi non si peritino di fare pressione sul Vaticano, naturalmente in nome delle libertà plutocratiche, perchè agisca secondo i desideri di Roosevelt e del perchè egli non si faccia nessuno scrupolo di appoggiare partiti cristiano-democratici che si trovano in opposizione con il vero cattolicesimo e non fa nulla per impedire il dilagare del bolscevismo e delle sue manifestazioni. E in questo suo modo di agire è anche logico, facendo egli parte di un'organizzazione che lavora con lo scopo di abbattere il potere spirituale del Papato. Illogici sono coloro che si meravigliano perchè una Radio antifascista attaccò durante una trasmissione il Papa e l'alto clero italiano e rimproverò il carattere conservatore dell'Episcopato.

Certamente questi fatti finchè a Roma c'era il Governo fascista non sarebbero mai accaduti. Essendo un partito dell'ordine, egli sapeva di dover combattere contro le forze occulte che minano l'ordine degli Stati ariani per annientarli e farli diventare facili prede degli ebrei, siano essi camuffati da bolscevichi o da plutocrati. Anche i tedeschi sono sempre venuti incontro ai desideri del Papa e hanno aderito a tutte quelle richieste che miravano a sollevare le sorti della popolazione civile, ad assicurarle viveri e a preservare monumenti culturali di valore inestimabile, per il semplice fatto che essi combattono per la conservazione dell'Europa contro le forze cieche lanciate dall'oro giudaico a distruggere questa civiltà.

Purtroppo molti cattolici si sono lasciati abbagliare dalle chiacchiere dei seduttori e, credendosi molto intelligenti, pensarono di essere in grado di fare una politica propria e non si accorgono di fare il giuoco dei loro peggiori nemici: gli ebrei. Perchè una cosa rimane certa: l'odio dei giudei contro Cristo ed i suoi fedeli, coltivato da due millenni e che ora ha raggiunto il culmine.

Ogni concessione che un cattolico fa al comunismo ed ai diversi movimenti democratici pseudo-cristiani, è un colpo di piccone per preparare la propria fossa.

In giornali svizzeri, come nella «Weltwoche» si leggeva poco tempo fa che i cattolici di sinistra dovrebbero fare pressione sulla Santa Sede per costringere il Papa a cambiare il suo contegno verso i comunisti. Il pericolo di queste manifestazioni non sarebbe tanto grande e potrebbe rimanere nel campo delle chiacchiere se non fossero state aperte le porte e finestre alla penetrazione del pensiero comunista proprio dagli stessi circoli cattolici dell'Italia invasa, dai cosidetti partiti cattolici antifascisti e di sinistra e dalla loro intima collaborazione con i comunisti. Questa infezione comunista assume per i cattolici addirittura il pericolo di un'eresia. Essa si è già manifestata nella frase del capo del partito cristiano democratico, De Gasperi: «Cristo è stato il primo comunista».

Queste assurdità, accettate come formule politiche, ed il sempre maggiore numero di aderenti che il partito cattolico comunista trova in Italia dimostrano in quale pericoloso stato di dissolvimento si trovino le classi dirigenti dell'Italia e non da ultimo quelle di certi circoli cattolici che arrivano al punto di credere che dal bolscevismo possa venire la parola messianica della redenzione del mondo. I cristiani del medio-evo direbbero: «L'Anti-Cristo sta compiendo stragi tra gli uomini».

D. B.

## Sessantacinque aerei nemici distrutti dai nipponici a Balikpapan

TOKIO, 12 ottobre.

Durante un attacco aereo nemico contro Balikpapan, l'antiaerea e la caccia nipponica hanno abbattuto 25 bombardieri del tipo *B 24* e sette caccia del tipo *B 26*.

Altri ventotto bombardieri e cinque caccia sono stati danneggiati così gravemente che il nemico può contare sulla perdita di 65 apparecchi.

## «Noi veniamo come conquistatori»

# Le brutali disposizioni degli "alleati,,

## nei piccoli settori del territorio tedesco occupato

*Le cariche ufficiali più importanti affidate agli ebrei — Tutti i civili dai dodici ai sessanta anni assunti al servizio del lavoro — Gli invasori non forniranno viveri alla popolazione*

BERLINO, 12 ottobre.

La *Reuter* ha recentemente pubblicati numerosi particolari sulle disposizioni prese dall'amministrazione militare anglo-americana in quei piccoli settori del territorio tedesco occupato dagli alleati.

Le disposizioni sono state prese, secondo quanto informa l'agenzia britannica, per assicurare l'incolumità e la salute delle truppe d'occupazione per stroncare la resistenza tedesca e per istaurare l'amministrazione civile che dovrebbe avere il compito di appoggiare le operazioni militari.

In realtà queste disposizioni nascondono il desiderio di predominio e di asservimento del popolo tedesco che anima tanto gli inglesi e gli americani quanto gli alleati bolscevichi del Cremlino.

Uno dei proclami, contiene queste sintomatiche parole: «Io, generale Eisenhower, proclamo quanto segue: le truppe sotto il mio comando hanno iniziato l'avanzata in Germania. Noi veniamo come conquistatori».

Questa dichiarazione è stata definita da giornali britannici, come poco propagandistica. Che gli anglo americani non perseguano però altri fini che quello di asservire il popolo tedesco nella maniera più brutale e di consegnarlo al bolscevismo, è dimostrato dalle singole disposizioni prese in quei pochi villaggi nel pressi di Aquisgrana, quasi completamente evacuati dalla popolazione civile, nei quali gli anglo-americani hanno potuto penetrare.

E' stato deciso fra l'altro che tutte le leggi e le disposizioni politiche e sociali tedesche, perdono il loro valore.

Tutte le scuole sono state chiuse, tutti gli uffici postali, telegrafici e telefonici sono stati occupati dai comandi militari alleati. Tutti gli apparecchi radio sono stati sequestrati.

Tutte le lettere e tutta la stampa sono sottoposte a severissima censura; quale lingua ufficiale per le autorità è l'inglese. Gli ufficiali inglesi ed americani, assumono il diritto di giustizia e perciò essi possono comminare la pena di morte.

Una disposizione speciale stabilisce che ogni civile, dal 12 ai 60 anni, dovrà venire registrato ed assunto al servizio del lavoro. E' chiaro che questa misura avrà come conseguenza la deportazione di tutte le forze lavoratrici tedesche.

In seguito è stato pure istituito il controllo militare per tutti i patrimoni privati e per quelli delle banche e delle casse di risparmio. Un'altra disposizione prevede che il marco militare stampato in America, privo quindi di ogni valore, dovrà venire accettato da tutta la popolazione.

Le disposizioni più importanti nel campo economico, riguardano la questione alimentare della popolazione.

Con brevità lapidaria è stato dichiarato: «gli alleati non forniranno viveri alla popolazione civile. L'approvvigionamento è questione che riguarda soltanto la popolazione». Siccome ogni provvista è stata sequestrata dalle truppe di occupazione, questa disposizione non significa altro che l'annuncio ufficiale della catastrofe della fame, come quella che ha seguito gli anglo-americani tanto in Italia che in Francia.

Una parte speciale di tali disposizioni è stata dedicata agli ebrei. A questi viene, non solo promessa la cittadinanza tedesca, ma viene detto di occupare tutti i pos

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 18 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 2-30, Ufficio Pubblicità 2-60

## I lavoratori agricoli friulani rinnovano la loro adesione al sindacalismo fascista

In poco meno di quattro mesi, i lavoratori agricoli friulani che hanno dato la loro spontanea adesione al sindacalismo fascista rinnovando individualmente anche per il 1944, la loro iscrizione ai singoli Sindacati di categoria hanno raggiunto, a tutto il mese di settembre la cifra imponente di 35.452.

Se si considera il numero dei lavoratori dell'agricoltura, emigrati in Germania, il numero di quelli tuttora alle armi o prigionieri oppure ex internati ed ora restituiti alla dignità di liberi lavoratori, gli occupati nelle varie imprese della Todt e infine se si tiene conto che la massa agricola rappresentata dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Udine è di circa 73.000 unità lavorative si deve dedurre che la stragrande maggioranza dei lavoratori agricoli friulani presenti in Patria, hanno dato la loro adesione incondizionata alla propria Organizzazione sindacale.

Fin qui le cifre; ma quello che più conta, in questo momento veramente tragico per la Patria è la constatazione palmare che la categoria dei lavoratori agricoli friulani tiene salda nel cuore la fede e l'amore patrio e non disconosce le vittorie ottenute nel campo sindacale attraverso il Fascismo.

Le masse agricole sanno e non dimenticano che per lunghi decenni le varie leghe dei altrettanti vari colori politici illudendo i lavoratori per scopi elettorali limitavano la loro attività a stampare chilometrici ordini del giorno dettati dai periodici congressi e chiedendo ai datori di lavoro o al Governo la tale o tal'altra concessione; infine un gran batter di grancassa per ottenere nulla di sostanziale. Essi sanno e non dimenticano che il sindacalismo fascista ha ideato, costruito e varato in pochi anni quella vasta e complessa legislazione sociale, ammirata dal tutto il mondo, e che regge il lavoro della nostra Nazione.

Il contadino sa e non dimentica che è stato il Fascismo a perfezionare la legge sugli infortuni agricoli e sul lavoro delle donne e dei fanciulli; ad emanare le leggi sull'orario di lavoro, sul riposo domenicale e festivo, (si badi non settimanale) le previdenze sull'invalidità, la pensione di vecchiaia, l'assicurazione contro la tubercolosi e malattia professionale, la Mutua Malattia e l'assistenza chirurgica ospedaliera per i singoli lavoratori e i loro familiari, i prestiti matrimoniali, i premi di nuzialità e natalità, gli assegni familiari ecc. ecc.

Nè il contadino dimentica che il regime per l'elevazione morale e materiale dei lavoratori ha istituito organizzazioni imponenti quali l'Opera Maternità e Infanzia per la tutela della razza l'Opera Nazionale Dopolavoro quale organo culturale e ricreativo per l'elevazione spirituale dei lavoratori, l'Opera Balilla gigantesca per la sua multiforme attività nella organizzazione delle colonie montane, marine, elioterapiche e refezioni scolastiche per i figli del popolo, ecc.

E che dire dell'applicazione dei principii della Carta del Lavoro nel campo agricolo? Di questo ne parleremo diffusamente in un prossimo articolo e illustreremo tutti quei provvedimenti per la disciplina dei rapporti di lavoro e per la graduale elevazione del lavoratore agricolo da semplice bracciante a possessore della terra da lui lavorata.

Per oggi ci basta constatare che il contadino friulano è nella sua stragrande maggioranza legato da profonda simpatia e fiducia alla propria organizzazione sindacale che apprezza e segue nel suo sviluppo in difesa del lavoro agricolo e per la sua continua elevazione.

Tode

### Gagliarda gioventù sportiva

## Panorama di attività dell'Opera Balilla

Nel clima travagliato ed eroico dell'attuale conflitto, la gioventù friulana si affaccia, all'alba dell'anno XXIII dell'E. F., a ranghi serrati, unita e compatta, per poter offrire alla Patria, quale contributo a questa guerra rivoluzionaria, la maggior parte dei suoi organizzati. Sono i giovani, che temprati alle più ardue fatiche fisiche e spirituali, si preparano a combattere per difendere l'Italia che non ha tradito; sono le nuove avanguardie della Patria che portano scritto negli occhi, perchè l'hanno nell'anima, la parola *Onore*. Essi sono guidati da uomini, i quali, prima di sentirsi ufficiali e comandanti, hanno la coscienza di sentirsi educatori, riconoscendo in questa qualifica tutta la somma di quella che è passione, intelligenza e fede che devono animarli e sospingerli nell'assolvimento della loro missione fra i giovani. Perchè, formare i giovani, non vuol dire soltanto istruirli o quanto meno comandarli. E' necessario saper trasfondere loro la nostra fede, renderli coscienti della necessità dell'assoluta obbedienza in un'intima, piena comunione spirituale fra superiore ed inferiori, che attraverso il cuore, deve condurre al reciproco affetto.

* * *

Tra le tante attività educative e assistenziali dell'Opera Balilla, l'attività sportiva si è sempre dimostrata elemento di notevole attrazione. Infatti nel presente anno, nonostante le particolari condizioni belliche della Provincia, nonostante i disagi in cui molte famiglie si sono dovute dibattere e si dibattono ancora, i giovani hanno partecipato con immutato spirito agonistico alle competizioni indette dal Comitato Provinciale.

Dai campionati studentaschi di pallacanestro che hanno richiamato una moltitudine di studenti appassionati per veri mesi, con una partecipazione complessiva di 151 alunni e 181 alunne (Udine - Pordenone - Sacile - Maniago), ai 120 partecipanti ai campionati sul percorso di guerra; dal corso di ritmica con le sue 93 partecipanti, alle 68 partecipanti al corso di atletrezzistica; dalle 12 squadre partecipanti alle movimentate gare di tiro alla fune, alle non meno attraenti gare di tiro ridotto, alle cui finali dopo aver effettuato numerosi allenamenti, sono riusciti ad entrarvi 8 avanguardisti e 12 balilla; è tutto un susseguirsi di gare e di manifestazioni di fervore e di entusiasmo.

Il calcio fra i reparti avanguardisti volontariamente costituitisi, avrebbe preso larghissimo sviluppo se la Provincia avesse potuto partecipare alle competizioni favorendo dei normali mezzi di comunicazione. Ciò nonostante abbiamo visto la formazione e le competizioni delle squadre di avanguardisti di Udine, Pozzuolo, Castions, Cussignacco, Cividale, Remanzacco e Martignacco, mentre le squadre di Tolmezzo, Gemona, Pontebba e San Daniele si sono trovate nella impossibilità di poter effettuare degli incontri.

Non meno attraenti, se pure con minor numero di partecipanti degli anni decorsi — 48 avanguardisti, 40 balilla, 16 giovani italiane — si sono svolti gli allenamenti e i campionati provinciali di sci sui campi di neve a Pontebba, Tarvisio e Paluzza. Non è stato certamente facile poter far convocare in questi luoghi i nostri Organizzati, ma la volontà di voler temprare ad ogni costo il proprio spirito sui candidi campi, non ha fatto conoscere ostacoli ai nostri giovani appassionati. Il periodo di permanenza in mezzo a quei panorami salubri ed accoglienti, avrebbe dovuto essere maggiore, ma con rincrescimento abbiamo visto i partecipanti legare nuovamente le loro racchette e i loro sci e far ritorno a casa, perchè ragioni contingentali li costrinsero al rientro. Ed essi, disciplinati, rientrarono con nel cuore la speranza e la certezza di ritornare nel prossimo anno in un clima di pace e di vittoria.

Manifestazioni esteriori di combattimenti pugilistici non hanno avuto luogo, perchè molti elementi alle armi; tuttavia non sono mancati gli allenamenti trisettimanali a un numero considerevole di giovani (63 a Udine, 33 a Maiano, 3 a Castions). Brevi allenamenti e competizioni di atletica leggera si sono sviluppati, a cura dei singoli insegnanti di E. F., fra organizzati appartenenti alle Scuole Medie ed alla Legione Avanguardisti, suscitando sia nell'ambito della scuola, sia nell'ambito dei reparti, quell'agonismo a cui tanto i giovani tendono.

Nè sono stati trascurati i corsi dell'elegante e simpatico sport del pattinaggio a rotelle, organizzati 46, organizzate 65. I quali hanno dato prova della loro abilità nella gara provinciale svoltasi al campo di pattinaggio, circondato da un considerevole numero di spettatori appassionati e plaudenti.

Anche il nuoto ha avuto la sua fase conclusiva con i campionati svoltisi nella piscina di piazzale XXVI Luglio g. c. A questa manifestazione che si può definire l'ultima della serie annuale, hanno preso parte come finalisti 8 avanguardisti e 14 balilla.

* * *

Non si è qui parlato specificatamente dell'educazione fisica, perchè educazione fisica e sport non possono essere considerati nettamente separati, poichè ambedue si integrano, si completano ed identici sono gli scopi cui essi mirano. Tutto il movimento del programma scolastico di Educazione Fisica e del personale si è svolto secondo le possibilità ambientali dati i momenti, e nulla è stato trascurato, perchè fra la scuola e l'O.B. continuassero quei rapporti che saldarono nel periodo aureo, e saldano ancora oggi nel periodo della rinascita la vita organizzativa con la vita scolastica.

Chi può dimenticare l'eco dei passi delle quadrate e salde legioni che un tempo non lontano, temprate nello spirito e nel corpo sfilavano per quella via dell'Impero che oggi una massa poliglotta dei «tanto attesi liberatori», insudicia?

Ma, come l'atleta che dopo innumerevoli sforzi e sacrifici per poter raggiungere la meta rappresentata per lui da un tempo o da una misura si vede superato e riprende allora di nuovo, ma con più costanza, con più fervore gli allenamenti e gli esercizi, riuscendo a dimenticare se stesso, pur di superare quel dato tempo o quella data misura e vi riesce; così i figli del popolo italiano, che si sono visti ostacolato il cammino intrapreso verso una nuova vita, dal tradimento, riprendono la marcia con più sicurezza e con più ardore di volontà, perchè ammaestrati da un destino di dolore e di sacrificio. E ritorneranno a sfilare compatti e orgogliosi per la via dell'Impero, perchè si saranno conquistati la vittoria con il loro sangue e con quello del loro fratelli, e perchè infine il destino d'Italia è destino di gloria.

Nel poderoso sforzo della ripresa dell'organizzazione, Udine non si è mostrata certo seconda a tanti altri importanti centri, nell'applicare il criterio al quale si ispira tutta la vasta azione svolta dall'Opera Balilla che è quello di curare la preparazione e la formazione della massa. Tale azione quindi non si rivolge a pochi elementi migliori, ma si rivolge a tutti i giovani al fine di permettere ad essi il raggiungimento di un confortevole grado di robustezza fisica.

Ma le cifre che sono state enumerate poco direbbero di per se stesse, senza il titolo di nobiltà, senza il fuoco sacro e lo spirito che sono la caratteristica e la vita del metallo di cui è costituita la massa giovanile che ha ripreso la marcia. E non è una massa di «senza Dio», nè famiglia, nè Patria, nè ideali a cui scaldarsi. Illuministi, trasumanarsi, non è una giovinezza circa, risultante disperata di popolo cui si fa notte innanzi sera. E' una aurora nell'aurora, una eterna primavera sacra che fermenta nella terra benedetta da Dio, che al mondo, con Roma, i suoi geni, i suoi eroi, i suoi martiri ha saputo essere madre, luce, speranza e redenzione.

Ed è proprio con la certezza del clima migliore che verrà a crearsi dopo la meritata vittoria, che già si preparano nuovi e più vasti programmi delle attività dell'Opera Balilla.

## Solenne tributo di cordoglio a due valorosi legionari caduti combattendo contro i "fuori legge,,

Alle salme del giovane sottotenente Armando Molinaro e del milite scelto Antonio Dazzan caduti combattendo contro i «fuori legge» — soppressi da mano fratricida mentre, con tutto l'ardore della loro fede, compivano il loro dovere — sono state rese nel pomeriggio di ieri solenni estreme onoranze.

I feretri coperti dai colori d'Italia, poco dopo le ore 16 sono stati tolti dalla camera ardente dell'Ospedale di S. Maria della Misericordia, ove erano stati amorosamente vegliati da compagni d'arme, e trasportati a spalla sull'automezzo militare. Sovra essi venivano deposte tre palme di fiori inviate dalle donne fasciste e dall'Opera Balilla. Il corteo quindi s'incamminava dirigendosi alla vicina chiesa di S. Francesco, ove con cerimonia semplice e austera il sacerdote impartiva ad essi l'assoluzione tra il commosso silenzio dei presenti.

Ultimata l'officiatura funebre il corteo riprendeva il lento passo percorrendo le vie centrali della città. Esso era aperto dai vigili urbani, dalla Croce e dagli omaggi floreali retti a braccia da alpini, da militi postelegrafonici, dai fascisti e da militari germanici. Li avevano inviati: Il comando superiore M.D.T. di Trieste; la Federazione dei Fasci Repubblicani; il Comando della polizia germanica; la Questura Repubblicana; i camerati del I. Btg. al milite scelto Dazzan; i camerati del I Btg. al tenente Molinaro; i camerati del presidio militare di Udine; la 63ª legione e i camerati del Comando Militare Provinciale. Un milite reggeva una palma di fiori bianchi dedicata dalla famiglia Baraccetti. Precedeva le salme mons. dott. Baldassi. Il servizio per gli onori militari era prestato da un plotone di legionari della Milizia D.T. Dopo i feretri incedevano i familiari seguiti a brevi passi da autorità e rappresentanze. Abbiamo notato la presenza dei rappresentanti del Deutscher Berater e del Platzkommandantur, del Prefetto del Federale, del Questore e del Commissario prefettizio del Comune. Il comandante del 5. Regg. Milizia M.T. era presente con un rappresentante del Comando Militare Provinciale e numerosi ufficiali e sottufficiali di tutte le armi e specialità. Erano pure intervenuti i dirigenti e i capi di Enti e organizzazioni fasciste e civili. In piazzale XXVI luglio, mentre il reparto armato s'irrigidiva nel «presentat'arm» il colonnello De Lorenzi procedeva all'appello fascista. Poscia le salme, accompagnate dagli intimi, procedevano verso il Camposanto.

Alla memoria dei Caduti eleviamo ancora il nostro commosso e fiero saluto; ai familiari così duramente colpiti rinnovate le espressioni del nostro vivo cordoglio.

### L'opera dei "fuori legge,,

## Due rapine in provincia

Tre sconosciuti armati di pistola si sono presentati alla filiale del Consorzio agrario di S. Martino di Valvasone. Con la minaccia delle rivoltelle spianate, essi immobilizzavano i presenti ed al gerente Lino Bazzer chiedevano ed ottenevano mille pezze di tessuto - carta scomparendo, poscia, con esse per ignota destinazione.

Al signor Francesco Vicentini, invece, amministratore dell'azienda agricola «Casa di ricovero Daniele Moro» di Morsano al Tagliamento, si presentavano due individui che senza preamboli esigevano la consegna della macchina dell'azienda stessa, una «Topolino», la quale, davanti alla prepotenza delle armi, veniva immediatamente consegnata.

## Raggiunto e ucciso da un colpo d'arma da fuoco

Nei pressi di Crociera di Latisana, mentre camminava lungo una strada minore, Pietro De Biagio fu Giuseppe, di 49 anni da Latisana, veniva improvvisamente raggiunto da un colpo d'arma da fuoco.

Il poveretto colpito in pieno stramazzava al suolo spirando subito dopo.

## Una borsa smarrita durante un mitragliamento aereo

Qualche tempo fa il treno passeggeri su cui viaggiava la signora Gilda Marenzi in Valeri, veniva improvvisamente preso d'assalto dalle mitragliatrici di aerei avversari, le quali sforacchiavano le pareti delle vetture ferendo ed uccidendo le persone che, in preda a giustificato panico, cercavano scampo nelle campagne circostanti. Purtroppo la signora Valeri rimaneva ferita seriamente all'anca destra per cui doveva ricorrere alle cure dell'ospedale di Trieste. Ella al momento della vile azione nemica aveva con sè una borsetta di cuoio contenente 3270 lire, varie carte personali e tessere annonarie.

Purtroppo — non si sa se sia stato furto o smarrimento nel tram busto — la borsetta non è stata più ritrovata; pertanto la signora Valeri ha sporto regolare denuncia in Questura.

## Cronaca mesta

### Giovanna Pascoli

Si sono svolti ieri i funerali della compianta signora Giovanna Mangnotti ved. Pascoli, spentasi a 63 anni dopo lunghe sofferenze. Nel corteo degli accompagnatori precedevano rappresentanze dell'Istituto Tomadini e delle Orfanelle di via Rivis. Seguiva l'apposito carro appese al quale, si notavano le corone dedicate dal fratello Giovanni e famiglia, dal genero ing. Sergio Stefanutti, dalle nipoti Pia, Clelia e famiglia, dalla famiglia Pietro Vittorio, da Armellina e Luigia, dalla famiglia Stefanutti, da Marina e Tina nila zia, dagli ammalati del «Forlanini», dalle famiglie Polveroni e Zanetti. Dal carro funebre di prima classe, pendeva un'altra corona ciro ricordo dei figli dott. Sergio, dott. Mario e della figlia Ina. Sulla bara notavansi un cuscino di fiori, affettuoso omaggio delle nipotine Gianna e Liliana. Ai cordoni erano le signore Petrucci, Stefanutti, Bergnino e Da Pozzo. Seguivano la salma, i familiari, i parenti nonchè rappresentanze della Direzione sanitaria e amministrativa dell'Ospedale civile, dei farmacisti, del corpo sanitario, delle infermiere volontarie, degli impiegati e personale dell'Ospedale e molti sopraccenti. Chiudeva il corteo funebre una rappresentanza di militi della C.R.I. Le funzioni funebri con musica di organo e canto ebbero luogo nella chiesa di S. Quirino, per venire poi la salma accompagnata alla tumulazione.

A figli, ai familiari sentite condoglianze.

### Per i fumatori

## Legna da ardere ripresa della distribuzione

Il Consorzio agrario provinciale — sezione combustibili vegetali — rende noto a tutti i consumatori di legna da brucio che in seguito alle note difficoltà di questi ultimi mesi, dovute in particolare modo alla delicata situazione delle zone montane, il rifornimento della legna ai commercianti - distributori, dovette essere, non solo rallentato, ma anche sensibilmente ridotto.

In conseguenza i commercianti si sono trovati nella dura necessità di dovere ridurre sensibilmente le quote mensili spettanti ai consumatori ed attualmente si trovano nell'impossibilità di poter reintegrare le quote arretrate.

Si ha fiducia di poter ottemperare regolarmente alla distribuzione delle quote del mese corrente e futuri, e si assicura che le competenti autorità si occupano attivamente del delicato problema della legna da brucio e che nulla sarà trascurato allo scopo di provvedere adeguatamente e nei limiti del possibile al fabbisogno della popolazione civile, particolarmente nella prossima stagione invernale.

Si avvertono tutti i consumatori che la legna viene distribuita esclusivamente dai commercianti appositamente incaricati, mediante presentazione delle tessere all'uopo disposte.

*Questo comunicato del Consorzio agrario provinciale viene a proposito per tranquillizzare almeno un po' le famiglie udinesi circa il rifornimento delle legna, cosa di cui ci siamo recentemente occupati, citando l'attenzione degli organi a ciò preposti.*

*La difficoltà d'approvvigionamento non consentono — dice il comunicato — la consegna dei quantitativi di legna spettanti alle famiglie per gli scorsi mesi. Ci vuole dunque pazienza. Però il Consorzio farebbe bene a invitare i rivenditori a tener conto dei quantitativi fino a questo mese prelevati dai singoli consumatori, onde la precedenza nelle riprese distribuzioni sia senz'altro concessa a coloro che da maggior numero di mesi non hanno potuto ritirare il combustibile e che ne sono del tutto sprovvisti.*

*Il Consorzio assicura che il problema della legna da ardere è stato preso a cuore e di ciò i consumatori prendono ben volentieri atto, auspicando alla più concreta soluzione.*

## Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo Classico governativo «Jacopo Stellini» comunica che le lezioni incominceranno lunedì 16 ottobre alle ore 14 precise. Le classi prime si raduneranno nei locali del Liceo scientifico «Marinelli»; le altre in quelli del Liceo magistrale «Caterina Percoto». In caso di allarme le lezioni avranno inizio mezz'ora dopo il cessato allarme.

Il preside del Liceo tecnico commerciale di Toppo e dell'annesso Ginnasio informa gli allievi tutti che lunedì 16 alle ore 9 nella chiesa di S. Cristoforo sarà letta una Messa per celebrare l'inizio dell'anno scolastico. Alla messa sono invitati i professori, gli allievi e le loro famiglie. Successivamente gli allievi sono invitati a recarsi alla sede della scuola per prendere visione degli orari che andranno in vigore al completo il giorno successivo. L'inizio delle lezioni è fissato al mattino, ore 8 per il Liceo, al pomeriggio ore 14 per il Ginnasio.

Ginnasio di via Cairoli. — La presidenza del Ginnasio governativo di via Cairoli, trasferito in piazza XX Settembre 3 B, avverte gli interessati che le lezioni avranno inizio il giorno 16 c. m. alle ore 8.30. Gli alunni dovranno trovarsi nei locali della Scuola in detto giorno per l'ora indicata.

Ginnasio e Liceo magistrale femminile «Uccellis». — La preside del Ginnasio e Liceo magistrale «Uccellis» informa le interessate che l'anno scolastico avrà inizio regolarmente lunedì 23 ottobre. Tutte le alunne dovranno trovarsi alle ore 8.30 di tale giorno alla Scuola di via Giovanni da Udine n. 20.

## La voce dei lettori

### I turni delle elementari

*Caro «Popolo»*

Nell'imminente riapertura delle Scuole elementari, in alcune sedi a orario alternato, ci sembra opportuno chiedere alla Direzione centrale di esse, di stabilire il primo turno del mattino per le classi superiori e quello del pomeriggio per le inferiori.

Date le attuali contingenze e, la stagione che già si annuncia fredda, i piccoli che non possono più avere una buona scodella di latte caldo al mattino, e spesso devono accontentarsi di un pezzo di pane duro, godano almeno di un prolungato riposo nel calduccio del loro letto.

Grazie dell'ospitalità che ti preghiamo di dare a questa nostra.

*Seguono le firme di un gruppo di mamme.*

*La richiesta delle mamme è più che ragionata e la sottoponiamo perciò alla benevola valutazione delle autorità scolastiche.*

## BENEFICENZA

### a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giovanna Pascoli: Maria e Giovanni De Pauli L. 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria del rag. Renzo Mucein: Lina e Bianca Franz L. 50.

ALTRE OFFERTE

Al Centro tutela minorile. — Per onorare la memoria dell'ing. Devide Schönfeld: famiglia Marangoni lire 150; per onorare la memoria della prof. Fabia Savini: dottor Alborghetti L. 50; per onorare la memoria delle sorelle Botto: famiglia Artuso L. 50. Elargizioni varie: ditta Pietro Piussi L. 100, ditta Rezzoli L. 100, ditta Romanelli e Somma L. 100, ditta Antonio Pirzio L. 50, ing. Antonio Policreti 50, dott. Pozzi Mucelli L. 50, ditta Zollo Travisani L. 50, ing. Alfredo Rota L. 50, ditta Sminino Rafin L. 50, ditta Ridomi L. 50, ing. Gio. Batta Rizzani L. 50, ditta Ritzi (autotrasporti) L. 50, ditta Luigi Rocco L. 50, ditta Romanut L. 50, ditta S.A.F.T.I. L. 50, ditta S.A.G.A. L. 50, ditta Italico Ronzoni L. 50, ditta Chiussi e figlio L. 50, ditta Tessaro e Vidoni L. 50, ditta Angelo Scaini L. 100, n. 3 offerte da L. 20 L. 150, n. 3 offerte da L. 25 L. 50, n. 11 offerte da L. 20 L. 220, n. 1 offerta da L. 15 L. 15, n. 4 offerte da L. 10 L. 40, n. 1 offerta da L. 3 L. 3.

## IL GIORNO

Venerdì 13 ottobre (287-78)
S. Edoardo re

FARMACIE DI TURNO

Oggi e domani presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Commessatti, via Mazzini; Pandolfi, via Cavour. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia ore 21; termina ore 6

OSCURAMENTO

Inizia ore 17,53; termina ore 8.48

ORARIO DELLE TRANVIE URBANE

Dalle 7 alle 8.30 e dalle 12 alle 17.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Varietà musicale; 11.30: Quintetto caratteristico diretto dal m. Cozzani; 12: Cantanti e strumentisti conosciuti o programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori» (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Corradi); 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croato; 19.30: Musica varia; 19.45: Commento sulla situazione politica; 20: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20 e 30: Di melodia in melodia; 21: Complesso di disarmoniche diretto da Saveria Zacutti; 21.30: Musiche richieste; 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Musiche richieste; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

## ARTE E TEATRI

### Le operette al "Puccini,,

#### Stasera "Madama di Tebe,,

Da questa sera sulle scene del «Puccini» agirà la Compagnia italiana di riviste ed operette diretta da Gino Bianchi, il quale figura anche nell'elenco artistico come primo attore.

Per il debutto è stata prescelta «Madama di Tebe» di Lombardo, alla quale seguirà domani «Crema di cich (Presidentessa)» di Stolz, che sarà replicata domenica. In tale giornata la Compagnia ha annunciato anche «La danza delle libellule» di Lehar. Ancora di Lehar la Compagnia rappresenterà lunedì «Il Conte di Lussemburgo» mentre martedì avremo «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato.

### Un concorso artistico per illustrazioni del calendario de «La Voce di Furlania»

«La Voce di Furlania» — il dinamico quindicinale illustrato di cultura, arte e folclore friulani — indice fra tutti i pittori e disegnatori un grande concorso per l'illustrazione dei mesi dell'anno.

Le illustrazioni verranno pubblicate sul calendario-almanacco che il giornale offrirà ai propri lettori per l'anno 1945.

I dodici disegni, in inchiostro di china nero — del formato cm. 6 x 6 — dovranno ispirarsi alle nostre migliori tradizioni folcloristiche, al paesaggio o alla letteratura friulani.

Sono stabiliti i seguenti premi: primo premio lire 3000; secondo premio lire 2000; terzo premio lire 1500.

I lavori non vincitori del primo premio verranno pubblicati su «La Voce di Furlania»; restando sempre di proprietà degli autori.

Il concorso scade irrevocabilmente il giorno 29 ottobre p. v.

Le serie dei disegni dovranno venire inviate in lettera raccomandata a «La Voce di Furlania» - Concorso almanacco, Udine, entro e non oltre la data fissata.

## SENTENZE PENALI

### IL TRIBUNALE PENALE di Udine

in data 12 marzo 1943 ha pronunciato la seguente sentenza parzialmente riformata dalla Corte d'Appello di Trieste il 24 gennaio 1944 contro:

I. CRUCIL Mario di Antonio nato il 2 novembre 1903 a Cividale ivi residente;

II. FELETIG Luigi fu Giuseppe nato il 6 febbraio 1896 a Rauna di Luico, residente a Sturmi;

III. MARTINIG Antonio di Valentino nato il 23 dicembre 1906 a Savogna, ivi residente;

imputati

il primo: del reato di cui all'art. 6 legge 6 luglio 1941 n. 645, per aver dato destinazione diversa a dieci quintali di granoturco;

gli altri due: del reato di cui all'art. 12 legge suddetta, per avere il primo acquistato la merce suindicata ed il secondo effettuato il trasporto.

In Cividale il 27 febbraio 1943.

Omissis

Condanna il Crucil a giorni venti di reclusione e a lire 5000 di multa, il Feletig a lire 6000 di ammenda e il Martinig a lire 500 di ammenda, nonchè alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli» a spese dei condannati.

Udine, 6 ottobre 1944 XXII.

IL CANCELLIERE DI SEZIONE
Romano

Dopo breve esistenza, travagliata da frequenti sofferenze, ieri 12 ottobre nell'Ospedale di Udine, spirava

### Pier Arrigo Venier

DI ANNI 8

Angelicati ne danno il triste annuncio i genitori REDENTO e LIDIA VENIER, la sorellina IVANA, i NONNI, gli ZII e i PARENTI tutti.

La salma sarà trasportata a Codroipo, dove avranno luogo i funerali alle ore 15 di oggi.

Udine-Codroipo, 13 ottobre 1944.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

### Comune di Udine

13 ottobre 1944 XXII

NATI
MORTI
MATRIMONI

NASCITE

Macan Enzo (VIII nato) di [illegible] e di Prina Anteo; Lorenzetto [illegible] (I nato) di Felice e di Feruglio Maria; Zenarolla Gian-Franco (I nato) di Guerrino e di Milocco Genoveffa; Saba Silvio (III nato) di Giulio e di Scialpi Maria; Bulfoni Adolfo (II nato) di Ennio e di Carrara Gina.

MORTI

Manganotti Giovanna ved. Pascoli fu Pio di anni 63 civile; Venuti Anna in Tarondi di Giuseppe di anni 71 casalinga; Biacuglia Silvia di Silvio di anni 22 sarta; Mucin Renzo fu Ferdinando di anni 22 ragioniere; Biraglia Antonio di Vincenzo di anni 21 contadino; Liscoria Benvenuto di Mattia di anni 40 infermiere.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

## SPETTACOLI

### TEATRI

PUCCINI Compagnia di Operette I.G.I. N. 1: MADAMA DI TEBE. Ore 18.

### CINEMATOGRAFI

ODEON - LA MIA VITA PER LA TUA, con J. Murat. Ore 18.

GARIBALDI - DESTINO TRAGICO, con F. Marian. Ore 14.

IMPERO - ZAZA', con I. Miranda, A. Canta. Ore 14.

TEATRO PUCCINI
Oggi alla ore 18 precise
Debutto della Compagnia di operette
I. G. I. n. 1
diretta da GINO BIANCHI
MADAMA DI TEBE
Musica di C. Lombardo
Domani
CREMA DI CHICH
Musica di Stolz

CINEMA GARIBALDI
OGGI in prima visione assoluta l'Adria presenterà l'attesissimo film
DESTINO TRAGICO
con
Ferdinand Marian - W. Markus
Regia di V. Tourjansky

## Annunci sanitari

Dott. Tullio Vezzi
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 12
Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 11[illegible]

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10-12-12.30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 5[illegible]

Dott. Ermes Falomi
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rialto n. 1
Riceve dalle 14.30 alle 17.30, tel. 16-49

## Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.60 la parola, minimo L. 15

VENDO 3 campi prato a 3 Km. da Udine, a 50 metri dall'asfaltata. D'Agostino, Albergo Commercio, piazza Duomo, Udine.

COMMERCIALI
L. 1 la parola minimo L. 10

DIVISA diagonale ufficiale compl. nuova, unisize, media vendesi. Offerte Pubblicità 6250 Popolo Friuli.

OCCASIONE vendesi mobilio usato matrimoniale: Reti metalliche usate ve. Via Declani 01. 6248

RADIO 5 valvole 2 gamme d'onda ottimo stato vendesi. Tutti 15.

STIVALONI taglio 40 vendonsi. Rivolgersi Pubblicità 6264 Popolo Friuli.

SASSOFONO contralto Orsi semi nuovo con astuccio cambiarsi con fisarmonica. Rivolgersi Pubblicità 6253 Popolo Friuli.

UCCELLI da richiamo ottimi canatori: tordi, fringuelli, montani, merli ecc. Gabbie da richiamo. Via Gemona 22.

VENDESI cucina economica ottime condizioni. Rivolgersi via Gemona 36.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

COMMESSA offresi. Rivolgersi Pubblicità XXX Popolo Friuli.

RAGIONIERE conoscenza discreta lingua tedesca occuperebbesi presso ditta. Scrivere 6244 Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI prestatore servizi tuttofare 500 mensili. Rivolgersi Pubblicità 6253 Popolo Friuli.

CONIUGI soli cercano persona servizio casa, condizioni ottime. Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CASA del francobollo, via di Mezzo 98. Compera-vende-cambia. 6205

SERRATURE a cilindro per la casa, auto ecc. Serrature di gran sicurezza e comuni chiavi, riparazioni, specifiche, via Baldissera 24 A. 6238

SMARRIMENTI
L. 1 la parola minimo L. 10

SMARRITA domenica scarpetta bambina via Vittorio Veneto. Manchi riportandola vicolo Pulesi 4. R. P.

## Vestigia e ricordi del passato

### Castelli castellani e vassalli

*E' già noto che l'origine dei castelli nostri e stranieri risale ai principio dell'ottocento, cioè da quando Carlo Magno decise la creazione delle varie contee, dei marchesati ecc. che, come pure si sa, dovevano rimunerare servizi speciali, per lo più attinenti alle guerre, così frequenti a quei tempi, o le prestazioni date dai tanti vassalli, che avevano seguito il re o il signore, al quale rendevano o avevano già reso omaggio di fedeltà giurata sulle sacre scritture.*

*Castello era e rimane una piccola fortezza murata, rocca o cittadella o costruzione solidissima, di solito isolata in località rilevata o montagnosa, inaccessibile o quasi, dei tempi feudali. Sempre si tratta di abitazioni e costruzioni di proprietari ricchi e potenti; edifici fortificati con muri massicci, muniti di torri merlate, di capaci cisterne e di pozzi profondi.*

*Parte principale d'un castello è il mastio, torrione solidissimo, elevato, talvolta ottenuto con struttura artificiale, detta anche la motta.*

*Attorno a questo rialzo sorgono le cinte di forma e spessore variato a seconda delle necessità.*

### Opere di difesa

*Quando non si temevano gli effetti della polvere pirica, cioè prima che questa fosse inventata, si badava a erigere le cortine e le torri, che collegavano le cinte rialzate al mastio, per scongiurare il pericolo delle scalate.*

*Si costruivano opere coniche, barbacani, torrette avanscorpi in difesa delle vicinanze dell'ingresso, sempre unico, protetto dal ponte levatoio, gettato sull'apposito fossato circondante la cinta, che metteva in comunicazione con la parte esterna del caseggiato edificio.*

*La prima cinta circoscriveva uno spazio, bassa corte, ove sorgeva la cappella signorile, adibita alle devozioni private per intervento del prete, che spesso era parente della casata; quindi seguivano le abitazioni del servitorame, le stalle, i pozzi e talvolta delle vere fattorie, necessarie in tempo di assedio, date le lotte frequenti tra feudatari litigiosi e per il vettovagliamento in caso di assedio.*

*Il numero delle cinte di questi castelli era proporzionato alla loro importanza. Le mura merlate, le torri, le porte, le sale e tutto l'insieme del caseggiato era disposto in modo da concedere sicura difesa fino all'estremo resistenza. Le opere interne, di solito erano tanto più alte quanto più vicine del centro. Passavano dei sotterranei sotto i fossati per la fuga degli abitanti in caso di bisogno. Le muraglie massicce, merlate, come le torri, non avevano aperture esterne; prendevano luce di dentro del castello e offrivano spiranto nella parte superiore alle strette feritoie, per le quali si potevano lanciare gli strali. Oltre il complesso merlato, costituito dalla cinta e dalle altre opere rialzate, dappertutto ricorrevano dei piombatoi, per lanciare della sabbia ardente, olio bollente, piombo fuso sugli assalitori. Inoltre da balconi di legno, disposti all'esterno, sull'alto delle torri si potevano gettare dei proiettili, che la scarpata faceva ulteriormente rimbalzare.*

*Questo tipo di costruzione rimase per lungo tempo immutato. Verso la fine del sec